EMERGENZA MIGRANTI. IL PUNTO A UN ANNO DI DISTANZA

"Nessuno può girarsi dall'altra parte o tapparsi le orecchie davanti al Vangelo".

Questo è quanto affermava il nostro vescovo in merito a questa problematica lo scorso anno nell'ambito di una celebrazione promossa per fare memoria delle vittime dell'esodo migratorio e per sensibilizzare la comunità diocesana.
Dagli inizi di luglio dello scorso anno è stata attivata una struttura di accoglienza per cittadini stranieri richiedenti asilo *politico all'interno dei locali della* ***casa vacanze della diocesi di Pistoia "Mons. Mario Longo Dorni" a Lizzano pistoiese.*** *Ad un anno di distanza possiamo fare* ***il punto della situazione con il responsabile della struttura Marco Rimediotti****.*

Come è stata affrontata l'emergenza profughi?

L'accoglienza delle persone richiedenti asilo e rifugiate nella nostra provincia è da molti anni gestita attraverso il **sistema SPRAR** (**Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati**), che si occupa dell'integrazione dei profughi attraverso corsi di lingua ed inserimenti lavorativi. Questo sistema è gestito dai comuni ed è diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale.
Dall'estate del 2014, anno a partire dal quale il numero degli arrivi è esponenzialmente aumentato, l'accoglienza emergenziale di persone partite dalla Libia (o arrivate in Italia attraverso la "rotta Balcanica") è stata affrontata con l'apertura, su bando della prefettura di Pistoia, di numerosi **CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria)** sparsi sul tutto il territorio e gestiti da diversi enti.
Il **consorzio Co&So, di cui la mia cooperativa Arkè fa parte, ha in gestione gran parte delle persone ospitate sul territorio provinciale, attualmente circa 500**.
La **struttura di Lizzano, che fa parte della tipologia dei CAS, è stata aperta il 6 Luglio 2015** per espressa volontà della Diocesi che ci ha cercato e proposto la gestione

Attualmente la struttura quanti ne ospita?
La casa di Lizzano accoglie attualmente **40 ospiti**.

Come vivono? Sono inseriti in progetti nelle varie associazioni e strutture della

nostra diocesi? Da dove provengono?
Gli ospiti sono persone provenienti dall'Africa Occidentale: **Gambia, Nigeria, Ghana, Guinea Bissau. Guinea Conakry, Costa d'Avorio**. Per la maggior parte hanno un'**età compresa tra i 18 e i 25 anni**.
Tutti i ragazzi sono in attesa della convocazione da parte della commissione territoriale di Firenze che deve valutare la loro richiesta d'asilo. Purtroppo, **dato l'enorme numero di richieste da esaminare, il lavoro di questa commissione è molto rallentato**, e i ragazzi sono costretti ad attendere circa un anno prima che la loro domanda sia presa in considerazione.

Nel frattempo è nostro compito offrire agli ospiti **occasioni di integrazione e possibilità per impiegare il loro tempo**. Agli ospiti è offerto un **corso di italiano tre giorni a settimana**, che seguono in sede. Inoltre **gli ospiti sono coinvolti attivamente nella gestione della casa**, organizzati in turni, per aiutare il personale di cucina, per gestire le pulizie ordinarie e straordinarie della struttura.
I ragazzi vengono inoltre assistiti nelle procedure che riguardano i documenti e tutto ciò che attiene alla sfera sanitaria. Inoltre vengono indirizzati ai servizi sul territorio, al centro per l'impiego e vengono organizzate con loro e da loro attività di vario genere per migliorare la struttura (tinteggiatura, piccola manutenzione, ecc).

È stata anche attivata una convenzione che, attraverso il comune di San Marcello, **permette l'iscrizione degli ospiti alle associazioni locali di volontariato**, in modo da permettere alle stesse di avvalersi dell'aiuto degli ospiti nello svolgimento delle loro attività ordinarie e per poter progettare interventi straordinari a beneficio delle frazioni.
Quattro ragazzi sono diventati volontari della Croce Rossa Italiana di San Marcello e stanno svolgendo il corso per diventare soccorritori.
Abbiamo anche organizzato **incontri tra i nostri ospiti e i ragazzi delle classi terze delle medie di San Marcello, e con gli studenti del Liceo Forteguerri di Pistoia**.

Quali sono state le problematiche emerse nel vostro servizio di accoglienza?
Le maggiori problematiche sono quelle che riguardano la **lunghezza delle attese per le richieste di asilo** e per tutte le procedure ad essa connesse, come il rinnovo dei documenti provvisori. Questa condizione di **incertezza prolungata, legata alla convivenza forzata,** è molto pesante per gli ospiti a livello psicologico.
A questo si va ad aggiungere una **generale difficoltà nell'integrazione, dovuta alla mancanza di informazione e a una certa diffidenza degli Italiani**.

Il tema degli immigrati rimane a tutt'oggi di grande attualità, pertanto ***la Caritas diocesana, animata dalla volontà di mons. Vescovo e dal Direttore Marcello Suppressa, sta elaborando un progetto per offrire alle parrocchie la possibilità di allargare spazi e opportunità di accoglienza*** *nei confronti dei migranti richiedenti asilo, inoltre vuole promuovere nelle parrocchie un'****azione educativa di sensibilizzazione sul problema****, aiutando i consigli pastorali ad incontrare i giovani immigrati già accolti e presenti sul nostro territorio, proponendo forme di scambio o di aiuto come l'insegnamento della lingua, offrendo percorsi di volontariato, ecc…*

L'obiettivo che la chiesa diocesana si prefigge infatti non è soltanto quello di venire incontro ad una emergenza, quanto piuttosto di avviare un processo di integrazione, di conoscenza, di familiarizzazione e di accompagnamento anche in vista del «dopo» emergenza*. Fondamentale perciò è il coinvolgimento delle comunità parrocchiale che potranno impegnarsi e collaborare in diversi modi e con compiti diversi.*

Su questa strada in diocesi lavora da molti anni e con grandi frutti, nonostante

*l'esiguità delle risorse, l'**associazione San Martino de Porres, diretta da Paola Bellandi, è nata proprio per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti.***

*Ultimamente è stata costituita una associazione specifica per l'emergenza, **«Virgilio cittò futura»**, per l'impegno di **Don Massimo Biancalani** e **don Alessandro Carmignani** i quali, avendo le canoniche libere di Vicofaro, Ramini e Marliana, le hanno messe a disposizione per un totale di **24 posti**.*

*A questi si deve aggiungere anche **Don Paolo Tofani** che accoglie alcune **donne immigrate.***

*Encomiabile è anche **la parrocchia di Montemurlo** che ospita in un appartamento preso in affitto **una famiglia di 4 persone.** Non possiamo poi trascurare quello che stanno facendo **i padri Cappuccini** nel loro convento di via degli armeni, dove ci sono **26 posti** a disposizione e **i padri Domenicani** che danno disponibilità per **14 posti.***

Daniela Raspollini